

Costi elevati il 9 per cento rinuncia alle cure

Sanità: aumenta la frattura tra Nord e Sud del Paese. Aumenta la spesa per le famiglie. E aumenta anche il numero di quanti sono costretti a rinunciare alle cure. E' la sintesi del Rapporto che la Fondazione Gimbe pubblica periodicamente per monitorare lo stato di salute della nostra sanità. Restando al Piemonte, la percentuale di famiglie che nel 2023 ha rinunciato alle prestazioni sanitarie è pari al 8,8%. In diminuzione rispetto al 2022 (si attestava al 9,6%) ma comunque al di sopra della media nazionale, ferma al 7,6%. Quanto al personale sanitario, in Piemonte infatti (dato 2022) si contano 2,09 medici di-

pendenti ogni mille abitanti contro una media Italia di 2,11. Migliore la situazione nel comparto degli infermieri dipendenti: 5,4 unità ogni mille abitanti contro una media Italia pari a 5,1. Rapporto medici-infermieri: in Piemonte è pari a 2,59 ogni mille abitanti contro una media Italia ferma a 2,44. Edilizia sanitaria: entro il 2026 dovranno essere in funzione 82 case di comunità ma per ora ne sono state dichiarate attive 17, il 21%, contro una media nazionale peraltro ferma al 19%. Centrali Operative Territoriali: delle 43 da varare entro il 2024 ne risultano funzionanti a pieno regime 27, il 63% del totale

(contro una media Italia ferma al 59%). Ospedali di Comunità: 27 da attivare entro il 2026, ad oggi siamo a zero contro una media italiana pari al 13% di opere realizzate. Terapie intensive e semintensive: al 31 luglio la Regione aveva realizzato il 57% dei posti letto aggiuntivi di terapia sub-intensiva, contro una media italiana ferma al 52%. ALE.MON.



Peso:9%